

Le conferenze di organizzazione



La voce «scomoda» delle donne nei sindacati

Perché non si contrattacca sul tema del lavoro? Perché si è in ritardo nella comprensione dei fenomeni nuovi? - Il coordinamento femminile della CGIL

ROMA — E se il sindacato ricominciasse dal lavoro? Se riempisse di contenuti e di obiettivi concreti (e di mobilitazione) una scelta che nessuno dice di avere abbandonato, ma che regolarmente finisce per essere offuscata dalla diafrasi sul posto del lavoro e sulla scala mobile? Se all'emergenza della crisi, al dissesto finanziario dello Stato, alle scelte recessive del patronato e ai tagli della spesa pubblica così punitivi per i soggetti più esposti, potesse rispondere — appunto — attaccando sul tema del lavoro?

Alle conferenze di organizzazione della CGIL e della CISL che si aprono in questi giorni, sicuramente ci saranno molte voci a sostenere questa tesi e ci sarà la voce «scomoda» delle donne. Il coordinamento femminile della CGIL, al suo primo bilancio dopo il riconoscimento ufficiale ottenuto nell'ultimo congresso della Confederazione...

fra proposte del coordinamento e assunzioni di scelte conseguenti da parte del sindacato è però molto forte. Non c'è dubbio che le donne della CGIL, anche su questo terreno, alla conferenza d'organizzazione, avranno un ruolo importante. «Dobbiamo fare una verifica di nostro lavoro — ha detto Erica Ruffilli, una delle responsabili nazionali — e verificare anche il grado di permeabilità dell'organizzazione rispetto alle tematiche femminili. Nella riunione preparatoria le accuse sono state pesanti. «Rimane — ha detto ancora la Ruffilli — un largo divario di elaborazione fra il coordinamento femminile e l'organizzazione. Nel sindacato non è ancora maturata la coscienza dell'indirizzo profondo fra contraddizioni di classe ma anche di sesso che attraversa il mondo del lavoro. Si pensa che nella contraddizione di classe si possa risolvere anche la contraddizione fra i sessi, c'è una identificazione profonda fra crisi e crisi economica, con risposte prevalentemente di tipo economicistico».

Tante proposte, tutte da verificare

María Teresa Franco, del regionale CGIL della Lombardia, ha parlato in un'aula da parte del sindacato della capacità propositiva delle donne. Luisa Malconi, del coordinamento femminile della CGIL, ha espresso la preoccupazione per la subordinazione culturale delle donne e del sindacato di fronte alla crisi. «La crisi — ha detto — peggiora l'ideologia della sinistra, favorisce la nascita di una cultura recessiva, si avallano modelli che non sono nostri, si ripropone un vecchio dogma: noi donne, a tutti i livelli, dal coordinamento e al sindacato, ma all'interno delle stesse donne che nel sindacato sono impegnate. Si è parlato — nella riunione preparatoria alla conferenza di organizzazione — di conquistare al coordinamento una legittimità politica e una legittimazione operativa. Ma come? Nel documento distribuito fra le delegate ci sono proposte e indicazioni, ma tutte in discussione e discusse. Si deve promuovere la costituzione del coordinamento femminile nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro? Si deve garantire la presenza delle donne nei consigli dei delegati costituenti «collegi solo femminili»? I coordinamenti devono essere rappresentati, in quanto tali, negli organismi dirigenti e a tutti i livelli, dal consiglio di fabbrica e di zona, al sindacato di categoria, alla confederazione?»

Si discute anche di reddito familiare

Il coordinamento femminile della CGIL dice ancora la richiesta di lavoro delle donne (e un lavoro diverso) è ormai un fatto strutturale, non è una variabile dipendente dalla crisi economica. La donna vuole lavorare, anche se non accetta il modello tradizionale di lavoro — otto ore, per cinque giorni alla settimana, per tutta la vita lavorativa — e cerca un'occupazione che le consenta maggiore flessibilità e mobilità nel corso della giornata e nell'arco della sua attività fino al pensionamento. Il sindacato — dice ancora il coordinamento — tenta di capire le novità, non riesce ad elaborare una proposta che risponda insieme alla domanda di lavoro diversa e crescente dei nuovi soggetti sociali, alle trasformazioni introdotte dalle innovazioni tecnologiche, ad assumere — Insomma — un'analisi non nuova, forse, patrimonio di buona parte del movimento delle donne. Ma il coordinamento — essendo parte del sindacato — ha fatto discendere da questa analisi proposte sull'orario di lavoro, sulla contrattazione, sul governo del mercato del lavoro lavorando attorno ad un progetto per il lavoro. Farà un seminario sulla contrattazione, vuol ragionare su «reddito familiare». E, inoltre, entrato nel merito, come si suole dire, anticipando gli incontri che le Confederazioni hanno avuto con il governo e facendo proposte specifiche per garantirne — ad esempio — pari opportunità sul lavoro e sul mercato del lavoro fra uomini e donne e per modificare le scelte conservatrici del governo nel tempo della spesa sociale. E qualche risultato è stato ottenuto, come ad esempio l'assenso dei dikets dei medicinali e delle ancalci per le donne in attesa di un figlio. Lo stacco

penzioni, a svantaggio di quelle più basse; ed ha sollecitato il ministro sulla questione a concludere in sede politica, con una «verifica definitiva» portata all'indietro con i sindacati per definire il rioridamento della previdenza. È in quella sede, dice la CGIL, che il problema delle indicizzazioni andrà rivisto e, comunque, non in modo divaricante rispetto all'andamento delle retribuzioni dei lavoratori attivi.

L'attentato nel Kuwait

da si è lanciato contro i cancelli sfondando, mentre le guardie cercavano invano di bloccarlo, ed è esplosione nel vasto cortile interno a 25 metri dalla piazzina dell'amministrazione. Il guidatore della cabina, ed è stato trasportato all'ospedale, ma in condizioni tali da non poter essere

interrogato. La palazzina è crollata, gravi danni ha riportato anche la cancelleria, si è sviluppato un grosso incendio. La città è stata liberata presto riempita dall'arrivo delle sirene delle ambulanze e delle auto della polizia. Danni anche a numerosi edifici vicini, fra cui l'Hotel Hilton che dista una cinquantina

di appiattimento — prosegue il breve documento — prodotti dal sistema in vigore vanno corretti, ma senza stravolgere il sistema stesso e annullare convalidati fondamentali del lavoratore e del pensionato.

Così, secondo la CGIL, vanno indicizzate le pensioni: a) con un livello del minimo che non scenda mai al di sotto del 30% del minimo contrattuale degli operai dell'industria;

na di metri. Secondo fonti ufficiali USA i sono stati quattro morti (due dipendenti kuwaitiani dell'ambasciata e due persone non identificate per le condizioni in cui le ha ridotte l'incendio), un disperso e 14 feriti.

Missili alla Casa Bianca

attorno allo Sheraton Center, ed il presidente è stato bloccato con automobili pesantissimi (spazzaneve e grossi camion) destinati, con ogni evidenza a bloccare a debita distanza Reagan eventuale «automobili suicide». Le ripercussioni sul traffico di Manhattan, già ingorghi, sono state tali da chiarire a milioni di neoyorkesi quanto almenò seri i pericoli per i servizi di sicurezza addetti alla persona del presidente.

eventuale è affidato al servizio segreto che ha predisposto uno speciale centro di comando nel vecchio «executive building», il cui controllo è stato affidato ai missili «presidenziali» hanno messo a punto per decidere di sparare su un qualsiasi aereo che si sia avvicinato alla pista (l'aeroporto della capitale dista pochissimo dal centro). Questi missili portatili potrebbero essere piazzati agevolmente anche sul tetto della

l'ambasciata americana a Teheran. Il segretario di Stato George Shultz non ha mancato però di chiamare in causa, senza nominarlo, il governo iraniano, come del resto aveva fatto Weinberger (l'uomo del Pentagono responsabile per il prolungarsi della permanenza dei marinai. Ma questi soldati americani — l'ha detto Spokes, portavoce di Reagan, riecheggiando il discorso radiofonico che il presidente tiene ogni sabato — «resteranno in Libano fino a quando sarà necessario». E il sottosegretario agli Esteri Kenneth Dam ha precisato che si

Aniello Coppola

Berlinguer da Honecker

SED, da un lungo e ritmato applauso accompagnato da grida di benvenuto, del folto gruppo dei componenti dell'apparato centrale della SED, al momento della inaugurazione dell'accoglienza di singolare rilievo.

ra amichevole e che i leader dei due partiti hanno avuto «un ampio scambio di opinioni su questioni internazionali e in particolare sui problemi attuali della lotta per la pace e contro la corsa al riarmo. Gli altri rappresentanti del PCI e della SED, proseguì l'agenzia, si sono incontrati per un'intensificazione della cooperazione tra i due partiti «negli interessi della pace e del progresso sociale». Sul contenuto dei colloqui Berlinguer ha detto che quando Honecker potrà parlare con i giornalisti italiani a una colazione di lavoro offerta dall'ambasciatore Albertario, e anche quando, sempre oggi, ha promesso di accettare i fatti compiuti dai suoi compagni tedeschi nella residenza di Niederschönhausen, un castello di fantastica architettura che fu nel passato residenza imperiale. «Incontro, che si è concluso in serata, la giornata di stampa ufficiale ADN ha riferito che il colloquio è svolto in una atmosfera

mentale in cui da qualche parte un atto nuovo sia compiuto, superando la contrapposizione di inviti reciproci a «torrire indietro», che di per sé, e se non accompagnati da più concreti atti di buona fede, il tempo che trovano. La stessa Conferenza di Stoccolma prevista per gennaio, che tanta parte potrebbe avere nel creare un clima nuovo nei rapporti così tesi oggi esistenti fra Ovest ed Est, rischia di risolversi in un puro scontro propagandistico se, durante il suo svolgimento, si fanno diventare operativi i missili USA e nel contempo si insediano i missili sovietici.

«I comunisti italiani hanno avanzato la loro proposta politica concreta e ora la illustrano nelle capitali che Berlinguer sta visitando, proprio perché in un momento così importante di sviluppo storico, è necessario un dialogo che determini la novità di cui è drammatico bisogno se si vuole frenare la follia del corso in atto. In tal senso quindi sono utili per il PCI sia la riunione di Stoccolma, sia l'avanzamento delle tesi circa l'area nuclearizzata dei Balcani o la fascia (che Honecker ha detto di voler sviluppare) di territorio libero da armi atomiche in centro-Europa, sia qualunque altra proposta che serva ad allentare la tensione».

«Un comunicato della Sera di domenica, Michele Tito scriveva — riferendosi anche a un possibile viaggio del segretario del PCI a Mosca — che il PCI è stato già altre volte protago-

Ugo Baduel

La Polonia dopo due anni

KOK ha era la facoltà di chiedere al consiglio di stato (presidenza collegiale della Repubblica) la proclamazione dello stato di emergenza per potergli in prima persona. Lo stato di emergenza, istituito non previsto dalla Costituzione polacca, è stato introdotto dalla Dieta il 5 dicembre, per non costringere le autorità come avviene il 13 dicembre di due anni fa, a ricorrere allo stato di guerra».

All'annuncio delle modifiche delle norme sul KOK, gli oppositori si sollevarono sull'ampio e che ne deriva dei «poteri estesi» del generale Jaruzelski, primo segretario del POUP e capo del governo. Alla luce delle misure adottate successivamente è da mettere in rilievo la ricomparsa in primo piano dei militari nell'esercizio del potere in Polonia dopo che, lo scorso 22 luglio, erano formalmente «entrati nella caserma». E infatti per lo meno singolare che un organismo militare, oltre a quelli politici, abbia ora il diritto di chiedere la proclamazione dello stato di emergenza.

Difesa — è in grado di operare con quella che senza considerare la forma principale, se non unica, per realizzare i suoi progetti. Progetti che i sostenitori del generale indicano sempre nel rinnovamento del socialismo in Polonia e nel dialogo con la società. In realtà, la «instabilità istituzionale di un potere, che al suo vertice politico continua a essere incarnato dagli stessi uomini, non fa che riflettere, in forma distorsiva, l'instabilità della Polonia a due anni dalla proclamazione dello stato di guerra».

La scorsa ottobre il plenum del CC ha affrontato finalmente il dibattito sui problemi ideologici; l'apparato del partito si è rafforzato ed è in grado di controllare importanti strumenti quali gli organi di informazione, la formazione dei quadri anche a livello statale, ma la sua presa sulla società e soprattutto sulla classe operaia è rimasta pressoché nulla. Certo, alla guida del KOK Jaruzelski — il quale, come si sa, ha lasciato il ministero della

Direttore EMANUELE MACALUSO  
Condirettore ROMANO LEDDA  
Vicedirettore PIRO BORGHESI  
Direttore responsabile GUIDO DELL'ACQUILA

Inscritto al numero 243 del Registro dei Tributi di Roma, via del Teatro, n. 15 - Tel. Centrali 4550331 - 4550332 - 4550333 - 4550334 - 4551253 - 4551254  
Stampatore: Tipografia O. A. T. - 00185 Roma - Via del Teatro, 15

I comunisti di S. Andrea di Cagna ricordano con commovente la figura del comp.  
**UMBERTO TERRACINI**  
loro concittadino onorario e sottoscrittore 100.000 lire per l'Unità»

A due anni dalla scomparsa del nostro amico  
**CELSO GHINI**  
la moglie Luisa, il figlio Sergio la nuora Mariela e la nipotina Anna lo ricordano con immutato affetto e in una memoria estesa in una cartella dell'Unità di 500.000 lire  
Roma, 13 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO  
la famiglia Simonetti nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro  
**SERGIO SIMONETTI**  
Roma 13 dicembre 1983

Romolo Ceccavele